

Zeitschrift: Messaggero Raiffeisen : mensile dell'Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Herausgeber: Unione Svizzera delle Casse Raiffeisen
Band: - (1965)
Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

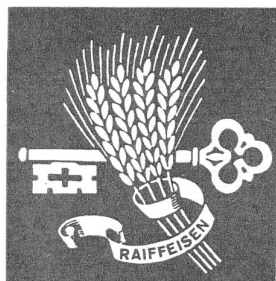
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Redazione e amministrazione :
9001 San Gallo
Redattore : Giacomo Pellandini
Losanna, marzo 1965
Anno XIX Numero 3

Il Messaggero Raiffeisen

Organo ufficiale dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali, Sistema Raiffeisen

La Banca Nazionale Svizzera e la sua attività

Non di rado, nell'esame dei problemi posti dall'alta congiuntura, viene chiamata in causa la Banca Nazionale per le misure che essa prende o che, a giudizio di economisti, dovrebbe prendere. Ci sembra quindi opportuno esaminare un po' più da vicino, coi nostri cortesi lettori, questo Istituto e l'importanza delle operazioni da esso svolte.

Giuridicamente la Banca Nazionale Svizzera è costituita sotto forma di società anonima. Il suo capitale sociale ammonta a cinquanta milioni di franchi, diviso in centomila azioni nominative da cinquecento franchi. Solo metà del capitale sociale è versato. Va notato che la Confederazione non ha mai partecipato a tale capitale. Unicamente i cittadini svizzeri e gli enti svizzeri di diritto pubblico, come pure le società in nome collettivo e in accomandita e le persone giuridiche che hanno il loro domicilio principale in Svizzera, possono essere iscritti nel libro delle azioni o ammessi a sottoscrivere nuove azioni. Praticamente, la maggioranza delle azioni è in possesso dei Cantoni e delle Banche cantonali. Le disposizioni riguardanti la ripartizione dell'utile sono state più volte modificate. Attualmente viene distribuito il dividendo massimo del 6 % agli azionisti ; ai Cantoni viene pagata un'indennità (80 cts. per abitante) mentre l'importo versato al fondo di riserva è di un milione di franchi.

Compito principale della Banca è quello di regolare la circolazione del denaro nel Paese, di facilitare le operazioni di pagamento e di svolgere una politica di credito ed una politica monetaria utili agli interessi generali della Svizzera. Essa consiglia inoltre le Autorità federali nei problemi d'ordine monetario.

La Banca nazionale ha la sua sede giuridica ed amministrativa a Berna, dove viene tenuta l'assemblea generale degli azionisti. La sede della direzione è in parte a Zurigo e in parte a Berna.

La direzione generale si compone di tre dipartimenti. La sede del primo e del terzo dipartimento sono a Zurigo e si occupano delle operazioni di sconto, delle divise, delle anticipazioni su pegno, del servizio delle girate e del controllo.

Il secondo dipartimento ha sede a Berna e si occupa dell'emissione dei biglietti di banca, della compra-vendita di oro e argento, delle relazioni con la Confederazione, dei titoli e dei depositi.

Per oggi ci soffermeremo a considerare ciò che concerne

lo sconto ed il tasso di sconto

praticati dalla Banca Nazionale. Che cosa viene scontato ? La Banca Nazionale sconta :

— gli effetti cambiari pagabili su una piazza bancaria svizzera, che portano almeno due firme di persone o ditte notoriamente solvibili, completamente indipendenti l'una dall'altra.

(La cambiale commerciale — per meglio intenderci — è l'effetto cambiario che il venditore trae sul compratore e che quest'ultimo accetta. Gli si equiparano il pagherò (o vaglia cambiario) del compratore all'ordine del fornitore, come pure le tratte non accettate, con scadenza non superiore a 45 giorni e muniti di due firme solvibili.)

— le obbligazioni svizzere designate in un apposito elenco ed i crediti iscritti nel Libro del debito della Confederazione

— i buoni del tesoro della Confederazione
— i buoni del tesoro sottoscritti dai Cantoni e dai Comuni e girati da una banca

che non scadono oltre i tre mesi che seguono la data in cui vengono consegnati alla Banca Nazionale per lo sconto.

Lo sconto viene eseguito ad un tasso uniforme. Il tasso più alto finora praticato fu il 6 %, stabilito nell'agosto del 1914 ; quello più basso fu l'uno e mezzo per cento, in vigore dal mese di novembre del 1936 al 15 maggio 1957, epoca alla quale venne aumentato al 2 1/2 %. Il 26 febbraio 1959 era stato ridotto al 2 %, mentre dal 3 luglio 1964 si trova nuovamente al 2 1/2 %.

Nel calcolo dello sconto tutti i mesi sono contati a 30 giorni. Così, per un effetto scontato il 20 febbraio, che scade il 10 marzo, vengono calcolati 20 giorni.

Scontando gli effetti, la Banca Nazionale mette nuovo denaro in circolazione. Alla scadenza, essa procede al loro incasso, per cui si ha il movimento contrario : i biglietti di banca ritornano all'istituto di emissione.

In linea generale, lo scopo primordiale per cui le Banche nazionali di ogni Paese praticano lo sconto degli effetti cambiari è quello di poter adattare la circolazione delle banco-



note alla situazione del mercato dei capitali. In pratica, allorché in uno Stato l'attività economica si fa più intensa, il maggior volume di affari provoca una più forte emissione di cambiali: vengono così create le premesse per un aumento del volume dei biglietti di banca in circolazione, mediante l'operazione di sconto suaccennata. Alla lunga, però, un esagerato aumento della circolazione monetaria — provocato da un generale bisogno di capitali — costituisce un pericolo per la moneta, in quanto ne diminuisce il potere di acquisto (inflazione). In tale caso la Banca Nazionale corre ai ripari, aumentando il tasso di sconto: ciò fa diminuire o, a seconda del rialzo del tasso, cessare le domande di sconto, dato che l'operazione non si rivela più redditizia. Viene così frenata l'eccessiva circolazione di denaro.

Per contro, se il denaro tende a rarefarsi, la Banca Nazionale riprende contatto col mercato, diminuendo il tasso di sconto.

Tutto ciò è però possibile solo quando la cambiale è un mezzo di pagamento usuale. Ora, in Svizzera, la cambiale ha perso della sua importanza quale titolo di credito e, di

conseguenza, le operazioni di sconto non svolgono più una funzione rilevante. Esse servono quasi unicamente alle banche per rifornirsi di capitali (per es. a fine anno o per procedere a vantaggiosi investimenti a breve scadenza) e non più a creare nuovo denaro per il commercio.

Abbiamo detto che il tasso attuale di sconto della Svizzera è del 2 1/2 %. Quello degli altri Stati è generalmente più elevato. Ecco alcuni esempi: Germania federale e Italia 3 1/2 %, Francia e USA 4 %, Spagna e Svezia 5 %. Notevoli sono gli aumenti adottati in questi ultimi mesi in Gran Bretagna: 4 % al 3 gennaio 1963, 5 % al 27 febbraio 1964 e 7 % a partire dal 23 novembre 1964. Menzioniamo ancora qualche tasso tra i più alti: Giappone 6,57 %, Argentina 7 %, Columbia 8 %, Perù 9,5 % e Cile 14,63 %. I tassi sono elevati principalmente allo scopo di impedire l'utilizzazione delle operazioni di sconto per procurarsi dei capitali da investire all'estero, preoccupazione, questa, che noi — grazie particolarmente alla solidità della nostra valuta — non abbiamo.

Pell.

disfacenti vengono trattati a fondo, con presa di appropriati provvedimenti.

5. Vengono approvati dei crediti a Casse Rurali affiliate per l'importo di 9 448 000 franchi, concessi nei mesi di novembre e dicembre.

6. Gli Organi direttivi vengono informati dell'attività svolta nel 1964 dalle istituzioni annesse all'Unione. Viene particolarmente trattata l'opera della Cooperativa di fideiussione ed il lavoro del Segretariato dell'Unione.

7. In seguito al continuo aumento dei costi di stampa, il prezzo degli abbonamenti alle pubblicazioni ufficiali dell'Unione vengono così stabiliti:

a) « <i>Schweizer Raiffeisenbote</i> »	
Esemplari obbligatori	fr. 7.—
Esemplari facoltativi	fr. 4.—
Abbonamenti privati	fr. 7.—
b) « <i>Le Messenger Raiffeisen</i> »	
Esemplari obbligatori	fr. 6.—
Esemplari facoltativi	fr. 4.—
Abbonamenti privati	fr. 7.—
c) « <i>Il Messaggero Raiffeisen</i> »	
Esemplari obbligatori	fr. 5.—
Esemplari facoltativi	fr. 3.—

8. Il direttore P. Schwager sottopone i conti della Cassa pensione e dell'Assicurazione risparmio dell'Unione svizzera delle Casse rurali. Per la Cassa pensione essi chiudono con un aumento del patrimonio di fr. 332 580.—: esso ascende ora a 5 157 124 franchi. Viene pure approvata la revisione degli statuti decisa dall'assemblea generale degli assicurati alla Cassa pensione.

9. Pure la chiusura dei conti del Servizio materiale dell'Unione viene accettata. Nell'anno in rassegna sono stati inviati 10 606 pacchi (formulari ecc.) alle Casse Rurali affiliate all'Unione, per un importo complessivo di fr. 294 621.—.

10. I Comitati direttivi dell'Unione vengono orientati dal direttore Dr. A. Edelmänn sull'effettivo del personale dell'Unione, al quale essi esprimono il loro ringraziamento e la loro riconoscenza per l'intenso e coscienzioso lavoro svolto.

11. Viene preso atto che i preparativi per il Congresso del 22-23 maggio p.v. a Ginevra sono in pieno svolgimento. Si accoglie con particolare piacere la notizia che al Congresso di quest'anno parteciperà, in qualità di oratore del giorno, l'economista di fama europea prof. Wilhelm Röpke di Ginevra.

12. I due Direttori presentano un particolareggiato orientamento sulla situazione del mercato del denaro e dei capitali, come pure sui possibili sviluppi dei saggi di interesse per il 1965.

Comunicazioni dalla seduta degli Organi direttivi dell'Unione

Il Consiglio di amministrazione ed il Consiglio di sorveglianza dell'Unione Svizzera delle Casse Rurali hanno tenuto il 4 e 5 febbraio 1965 la loro prima seduta di quest'anno, sotto la presidenza del signor Dr. G. Eugster, già consigliere nazionale. In tale occasione venne trattato quanto segue:

1. La neocostituita Cassa Rurale di Mezzovico-Vira viene accolta a far parte dell'Unione. Il numero delle fondazioni avvenute nel 1964 sale così a 7 e quello delle Casse Rurali affiliate all'Unione a 1101.

2. Il direttore P. Schwager sottopone il bilancio della Cassa Centrale dell'Unione al 31 dicembre 1964 e, basandosi sulle cifre del medesimo, presenta un rapporto particolareggiato sull'andamento della Cassa Centrale durante l'esercizio decorso. La cifra del suo bilancio è aumentata di 39,389 milioni di franchi, passando a 578,978 milioni. La partecipazione principale a questo aumento è stata data dalle Casse Rurali affiliate, i cui averi presso la Centrale, con un aumento di 34,8 milioni di franchi, sono saliti a 487,1 milioni. Tra gli attivi i titoli sono aumentati a oltre 200 milioni di franchi, gli investimenti ipotecari a 166 milioni e le anticipazioni agli enti di diritto pubblico a 55,7 milioni di franchi. L'utile netto ammonta a fr. 1 442 418.76 (anno precedente fr. 1 268 157.09) per la cui

ripartizione verranno presentate le seguenti proposte all'assemblea dei delegati:

fr. 900 000.— per la distribuzione dell'interesse del 4 1/2 % (anno precedente 4 %) sulle quote sociali.

fr. 500 000.— versamento alle riserve
fr. 42 418.76 riporto in conto nuovo.

I membri degli Organi dell'Unione esprimono unanimemente la loro soddisfazione per il risultato dell'attività della Cassa Centrale.

3. Il presidente del Consiglio di sorveglianza, consigliere nazionale René Jacquod, rende esaurientemente conto dell'attività di controllo esperita da questo Organo durante lo scorso esercizio. Nel complesso il suo rapporto conferma che il Consiglio di sorveglianza ha riportato un'ottima impressione sia dell'attività della Cassa Centrale, sia di quella dell'Ufficio di revisione.

4. Il direttore Dr. A. Edelmänn presenta un'ampia relazione sulla situazione del Movimento Raiffeisen svizzero e sull'attività dell'Ufficio di revisione durante il 1964. Egli fa constatare, con particolare soddisfazione, che anche nell'anno in rassegna il programma di revisione poté venir eseguito interamente. I membri dei Comitati direttivi dell'Unione prendono conoscenza con compiacimento dei risultati delle revisioni che vanno dal buono al molto buono, mentre i rari casi non sod-

Gli 80 anni delle Casse Rurali Italiane

E' pervenuto alla nostra redazione, a metà febbraio, un resoconto sul Convegno Nazionale delle Casse Rurali e Artigiane operanti in Italia, tenutosi a Roma il 24-25 ottobre 1964. Malgrado che da allora sono ormai passati parecchi mesi, ci sembra appropriato segnalare ai nostri lettori questa manifestazione che ci permette di giudicare l'importanza e la vitalità delle Casse Rurali della vicina Repubblica.

Attualmente il movimento cooperativo italiano di credito rurale risulta costituito da 761 Casse Rurali e Artigiane. Esse raggruppano complessivamente 132 975 soci, un effettivo, quindi, pressoché uguale a quello delle Casse rurali svizzere che, al 31 dicembre 1963, contavano 136 282 soci.

Al convegno di Roma hanno partecipato oltre 5000 persone. La manifestazione principale si è svolta nel Teatro Adriano, dov'erano esposte le bandiere delle Casse Rurali delle varie parti d'Italia, con la partecipazione di numerosi ospiti e importanti personalità, primo fra tutti l'on. Aldo Moro, presidente del Consiglio. In un cordiale messaggio di saluto ai congressisti, l'on. Moro sottolineò l'impegno che il Governo italiano si è assunto di valorizzare e di utilizzare l'organizzazione delle Casse Rurali per il migliore sviluppo economico e sociale del Paese. L'on. Moro affermò inoltre: « La vostra presenza, così significativa nella vita economica e sociale della nazione, vuol dire anzitutto che per noi, in una società libera, non esiste soltanto lo Stato, non esistono solo le grandi organizzazioni, ma anche le minori, strumenti cioè capillari ed efficaci di azione economica e sociale. La vostra presenza, che non è transitoria ma permanente, e che deve essere potenziata, significa adesione al principio della libera e varia articolazione della società, nella quale alcune funzioni possono essere meglio assolte nella forma propria alla vostra organizzazione, la quale assicura una maggiore penetrazione nell'ambiente che volete raggiungere. Essa dunque è una garanzia del libero e vario modo di essere della società che vogliamo anche noi garantire. »

Il Presidente dell'Ente Nazionale delle Casse Rurali e Artigiane, dott. Enzo Badioli, aveva precedentemente presentato un'estesa relazione, illustrando le vicende storiche delle Casse Rurali, la loro situazione attuale, i loro sforzi e gli obiettivi. L'oratore, dopo aver sottolineato la funzione delle Casse Rurali quali strumenti indispensabili all'integrazione del sistema creditizio italiano, si soffermava su quella che oggi può essere definita una delle particolari missioni delle Casse Rurali: « Nell'apparato produttivo del nostro Paese, sono parte non certo secondaria le minori imprese dalle quali si diparte

una miriade di rivoli di reddito la cui incidenza nel sistema economico è certamente determinante. Sono le imprese che del « miracolo » si sono ben poco giovate, pur avendovi efficacemente contribuito, ma che, per converso, non hanno subito crisi di sfiducia quando la congiuntura si è deteriorata: hanno continuato a lavorare ed a produrre, con la fede e la tenacia di chi non insegue sogni di ricchezza, ma vuole soltanto assicurare a se stesso ed ai suoi il pane quotidiano. Ebbene, sono queste le imprese che trovano nelle Casse Rurali comprensione e sostegno, e che ad esse affidano con fiducia i loro risparmi. Se in questi ultimi anni il Movimento ha conseguito successi ed affermazioni, che ne hanno ribadito l'importanza ed il ruolo insostituibile nell'ordinamento creditizio, lo si deve all'opera compiuta — con assoluta fedeltà ai fini istituzionali — a sostegno dei piccoli operatori che formano il tessuto connettivo dell'economia nazionale. Le Casse Rurali, che oltre i tanti altri già accennati, hanno il merito di aver immesso nel circolo monetario gran parte del risparmio tesaurizzato, potranno concorrere alla soluzione di un altro dei gravi problemi del giorno: lo spopolamento delle campagne. La gente che fugge dai campi e dalle località montane, vi è indotta dalla graduale falcidia del reddito familiare oltre che da moventi di natura psicologica: darle la possibilità, attraverso oculati interventi creditizi, di conseguire un tenore di vita in cui le rinunce ed i sacrifici non siano insopportabili, significa legarla alla terra natale, ed evitare, così, la distruzione di un grande numero di aziende produttive... »

Nella seconda parte del Convegno aveva luogo una riunione a carattere tecnico, riservata ai presidenti, direttori e segretari-contabili delle Casse Rurali.

Nel pomeriggio i congressisti venivano accolti in udienza dal Santo Padre in Vaticano. Il Presidente Nazionale, dott. Badioli, rivolgeva a Sua Santità un devoto indirizzo di omaggio e di gratitudine, riaffermando la fedeltà all'ispirazione cristiana che anima

l'attività delle Casse Rurali. L'Augusto Pontefice rispondeva con un paterno discorso nel quale, dicendosi lieto di vedere come le Casse Rurali vogliano **affermare vigorosamente** la propria missione, interessando l'opinione pubblica ai loro problemi, e incrementando sempre più il proprio numero e la propria efficienza, diceva testualmente: « Noi vi incoraggiamo in questo lodevole programma, perché siamo convinti della provvida funzione che esse possono svolgere con efficacia capillare e diretta allo sviluppo economico e sociale delle categorie rurali e artigianali. L'esistenza delle Casse Rurali è infatti un provvido mezzo per stimolare al risparmio, nella saggia previsione di un avvenire sereno. La Cassa Rurale educa alla giusta valutazione economica della vita moderna, per mettere al sicuro il piccolo risparmiatore da ogni erroneo ottimismo come da esagerati timori e per iniziarlo alla valutazione dei fatti economici; essa forma alla solidarietà di interessi e di ideali nelle comunità locali, rinsaldando negli animi una sicura coscienza di mutua fraternità, e liberandoli dai pericoli dell'isolamento e dell'individualismo; essa, infine, prepara alla buona e onesta amministrazione, a cui tutti si sentono impegnati per il bene comune, nel rispetto scrupoloso dei reciproci diritti e doveri ».

Con questa udienza aveva così termine il Convegno delle Casse Rurali italiane che, per la sua imponente riuscita, ha certamente confermato il motto « Attualità delle Casse Rurali e Artigiane », all'insegna del quale è stato tenuto.

Auguri, on. Jacquod !

Il 5 febbraio u.s., il consigliere nazionale on. René Jacquod, presidente del Consiglio di sorveglianza della nostra Unione, ha festeggiato il suo 60.mo compleanno.

Ai voti che gli Organi dirigenti dell'Unione gli rivolgono, aggiungiamo quelli particolari dei raiffeisenisti della Svizzera italiana che, di vivo cuore, gli esprimono i più fervidi auguri di avvenire prospero e felice.

Crediti a buon mercato?

Sotto questo titolo, l'Organo ufficiale della Lega Svizzera dei Contadini, « Il Contadino svizzero », pubblica l'articolo che facciamo seguire integralmente. Da queste colonne abbiamo messo costantemente in guardia contro le offerte di credito di parecchi istituti bancari e siamo lieti che anche « Il Contadino svizzero » prenda ora ufficialmente posizione in merito.

* * *

L'agricoltura svizzera ha bisogno attualmente di crediti straordinari per migliorare le basi della produzione, per razionalizzare e meccanizzare le aziende. Molti contadini incontrano serie difficoltà per procurarsi il denaro necessario per questi investimenti. Nella maggior parte dei casi, le riserve di cui si dispone non bastano. Spesso anche il credito normale bancario non è più sufficiente per coprire i bisogni.

E' allora che taluni istituti bancari di San Gallo (come noto, la sede della Banca Rohner è in questa città. N. d. r.), Zurigo, Friburgo, ecc. vengono in loro aiuto. Bisogna ritenere che molti contadini hanno bisogno di simili crediti perché queste istituzioni fanno una réclame molto intensa negli ambienti agricoli a favore dei loro crediti. Non soltanto fanno della pubblicità nei giornali, ma inviano ancora delle lettere abilmente redatte direttamente agli agricoltori. Essi danno così facilmente l'impressione che si avrà la possibilità di avere un credito vantaggioso in modo del tutto discreto. Qualche settimana fa, una di queste lettere è giunta al presidente della Unione Svizzera dei Contadini. Eccone il testo :

« In ogni azienda agricola, sia essa grande o piccola, ci sono sempre dei momenti in cui la concessione rapida e discreta di un credito torna molto utile.

Noi ci siamo giustamente posto questo compito.

La nostra banca accorda rapidamente e discretamente dei piccoli crediti, senza copertura, che vanno da 1000 a 10 000 franchi. Voi non rimborserete questi crediti che con versamenti mensili che non aggraveranno tanto il vostro budget. Le spese sono ragionevoli e sovente compensate dai vantaggi che vi sono accordati se pagate a contanti.

Ecco un esempio : voi acquistate una macchina agricola per 7000 franchi. I vostri mezzi finanziari vi permettono di pagare soltanto fr. 4000.—. Noi vi accordiamo gli altri 3000 franchi sotto forma di un credito rimborsabile in 12 mensilità; pagherete così fr. 240.— tra interessi e spese.

Grazie a questo credito, potete pagare la vostra macchina a contanti, e beneficierete dello sconto abituale di almeno il due per cento, ossia di fr. 140.—.

Così entrate in immediato possesso della vostra macchina, le spese per il credito si ridurranno a fr. 100.— e potete rimborsare la somma in un anno. Il credito che vi abbiamo accordato vi ha perciò reso un buon servizio. Vi invitiamo a rivolgervi alla nostra banca con tutta fiducia in caso di bisogno. Ritornateci la cartolina acclusa e noi vi manderemo subito la documentazione concernente i nostri crediti. »

Ricevendo una lettera del genere, molti contadini saranno tentati di procurarsi il denaro di cui hanno bisogno in simile modo. Ma colui che si dà la pena di fare i calcoli constaterà ben presto che è tenuto ad ammor-

tizzare il suo debito già a partire dal primo mese e che dovrà pagare ogni mese fr. 250.— più fr. 20.— tra interessi e spese, ossia in totale fr. 270.—. In seguito, se continua a calcolare, constaterà che il tasso d'interesse e le spese ammontano al 15 per cento come minimo.

Non pretendiamo che la banca in questione si riservi dei margini di guadagno esagerati. Essa deve in realtà spendere delle somme di una certa importanza per controllare la solvibilità degli interessati ed in taluni casi può correre il rischio di subire delle perdite. E' però vero che conteggiando un interesse del 15 per cento compreso le spese, la banca dovrebbe in tutti i casi realizzare un certo guadagno.

Ma è un fatto incontestabile che esistono altre possibilità più vantaggiose per procurarsi dei crediti. Se tutte le risorse del credito ipotecario abituale sono esaurite, le organizzazioni di garanzia finanziaria e specialmente i crediti di investimento, recentemente stanziati, si trovano a disposizione dell'agricoltura. Le Casse Raiffeisen regionali, le banche locali e cantonali sono sovente disposte ad accordare dei crediti personali di questo genere, a condizioni molto più vantaggiose, sia con l'aiuto di una organizzazione di garanzia finanziaria sia con delle altre garanzie (assicurazione sulla vita, pegno sul bestiame, ecc.).

Per questo, mettiamo in guardia tutti i contadini contro simili istituzioni di credito che esigono un tasso troppo elevato con la fissazione di un breve termine di ammortamento. Il contadino che sa fare i suoi conti, si rivolgerà in caso di bisogno alla Cassa Raiffeisen del suo villaggio, alla banca locale o cantonale con le quali tratta di solito ; certamente queste gli accorderanno un credito normale e condizioni molto più vantaggiose.

* * *

Questo articolo non necessita di ulteriori commenti. Segnaliamo invece un'altra presa di posizione in materia e più precisamente la decisione presa dal Comitato della Società svizzera di agricoltura, di rifiutare la pubblicazione nella sua rivista « Die Grüne », degli annunci per conto di istituti di credito che esigono dei tassi di interesse del 12 % e più per piccoli crediti. La medesima Società ha lanciato un appello all'intenzione di tutti gli editori di giornali agricoli affinché imitino il suo esempio.

I nostri lettori, specialmente se fanno parte di una Cassa Rurale in qualità di cassiere o

membro dirigente, avranno letto con una certa meraviglia quel 12 % succitato.

Infatti, tenuto conto che fino a fine 1964 l'interesse massimo richiesto dalle nostre Casse per prestiti era del 4 1/2 %, il limite ritenuto ammissibile dalla Società svizzera di agricoltura supera di oltre il doppio le condizioni della Cassa Raiffeisen.

L'aumento dei tassi di interesse per i prestiti — al quale anche le nostre Casse Rurali devono procedere, in seguito al notevole rialzo delle condizioni per i creditori — va quindi considerato come un provvedimento assolutamente appropriato all'attuale situazione. Scriviamo questo perché — avendo partecipato a qualche seduta dei Comitati di alcune Casse Rurali, aventi per oggetto l'adattamento delle condizioni di interesse per il 1965 — sappiamo con quante esitazioni si procede all'aumento di un quarto o di un mezzo per cento del tasso per i piccoli prestiti garantiti unicamente da fideiussione. Orbene, le preoccupazioni per il necessario aumento sono assolutamente ingiustificate, perché le condizioni della Cassa Rurale rimangono indubbiamente le più vantaggiose !

Pell.

MASSIME

a cura del Presidente della Federazione

1. Dio perdona tante cose, per un'opera di misericordia.

A. Manzoni

* * *

2. Il padre dev'essere l'amico, il confidente, non il tiranno dei suoi figlioli.

Gioberti

* * *

3. *La gloria artificiale*

Li razzi, a mille a mille,
fischiano in celo e scoppiano. Ogni sparo
sparpaja una fontana de scintille.
Stelle d'argento, serpentelli d'oro
s'incrociano fra loro con un gioco
de colori de foco.
Ma, finita la festa,
ritorna tutto scuro e tutto zitto,
e nun resta che un fumo fitto fitto
che s'abbassa, se sparge e se ne va.
Quer che rimane, in genere, a chi passa
un quarto d'ora de celebrità.

Trilussa